



# Arcidiocesi di Lucca



- *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo e poi leggi, con calma, il testo del Vangelo*

**Vangelo** Gv 1, 6-8. 19-28

*In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.*

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*
- *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Il brano odierno si divide in due parti. La prima parte (vv. 1,6-8) interrompe la presentazione del Signore nel prologo, per parlare di Giovanni Battista. Egli è un uomo, non ci devono essere dubbi, non è il Messia ed è mandato da Dio, ha una missione da compiere, si chiama Giovanni e così termina la presentazione. Il nome nel mondo biblico è importante perché attraverso di esso si ha la conoscenza della persona e con esso si definisce la sua esistenza (Gen 2,20.23).

Giovanni è conosciuto come il Battista ma non viene presentato così, egli è il *testimone della luce*. Il testimone è una persona che ha



# Arcidiocesi di Lucca



visto, che conosce e ricorda ciò che ha visto e lo comunica ad altri; la testimonianza è quindi una relazione che trasmette una verità e conduce alla fede, che ci fa vedere la vera *luce*, la salvezza che vince le tenebre del peccato e della morte.

Inizia la seconda parte di questo brano in cui è presente una terminologia giuridica, sembra il resoconto di un processo fatto dai sacerdoti e dai leviti inviati dai giudei; la parola “giudei” nel vangelo secondo Giovanni, non si riferisce al popolo di Israele ma indica i notabili del popolo, coloro che detengono il potere. In questo processo da una parte stanno Giovanni, il testimone, e Gesù, il Messia che ci porta la Parola, e dall'altra parte i potenti, farisei, giudei, sacerdoti, leviti che portano la Legge.

La prima lettura descrive il profeta, colui che annuncia la venuta del Salvatore che instaurerà un regno di giustizia. Il Battista è il testimone di questo regno, è il testimone della luce. Gesù, il *Logos*, è la luce del mondo che ci illumina facendo discernere ciò che è buono, indicandoci la strada da seguire per giungere alla salvezza, come dice anche la seconda lettura “Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.” (1Ts 5,21-22).

Il ruolo del testimone, come dimostra Giovanni, non è quello di colui che parla, che annuncia soltanto, ma quello di colui che vive secondo il messaggio che annuncia. Questa testimonianza è quella che converte e permette la trasmissione della fede.

Cristo è la luce a cui tendere nella nostra vita ed allo stesso tempo la luce che ci illumina (Gv 1,9), indicandoci la via da percorrere per giungere a Lui; rappresenta la via e la meta contemporaneamente.

- *Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salmo della domenica (Lc 1,46-54)*

## *Le candele dell'Avvento.*

La terza candela è quella dei pastori, in ricordo di coloro che per primi resero omaggio al Signore, ed iniziarono a diffondere la Buona Novella. La terza candela si chiama anche la candela della gioia, per ricordare la gioia che viene dalla consapevolezza della presenza di Gesù fra noi.